



Siamo la squadra della Metamorfosi ed è la prima volta che partecipiamo ad un'organizzazione come quella dei giochi estivi di Macchino. Come ogni anno da 20 anni a questa parte tutti i ragazzi e le ragazze del GV si ritrovano a creare un'onda emozionale facendo un tipo di attività volte allo stare insieme e quindi alla condivisione. L'organizzazione prevede che si svolgano delle competizioni che includono i tornei (di ping-pong, la cerchia di carte, pallavolo e calcio balilla) la preparazione di una giornata intera e una scenetta divertente.

La parte di queste attività che richiede maggior impegno è la preparazione della giornata che è molto sentita da tutti, è bellissimo sfidarsi in questa maniera sana dove ognuno può esprimersi al meglio in libertà. Alle ferie si respira un'aria festosa che riempie di magia il trascorrere del tempo.

Nonostante sia faticoso e laborioso hai la possibilità di essere libero pur dovendo rispettare delle regole perché la vera libertà non prevede la trasgressione ma la capacità di essere autentici.

Quindi credo che questa esperienza valga la pena di essere vissuta come deve essere perché ci sono dei doveri morali da rispettare e l'autenticità è l'unico mezzo che ti permette

il diritto di esistere e di vivere una vita ricca di soddisfazioni.

Faccio una breve parentesi sull'autenticità dell'essere, ci tengo a trasmettere qualche significato più profondo per far conoscere qualche trucco che permette di stare bene. Essere autentici è necessario per imparare ad essere leali e quindi poter stare in una posizione di onestà che ti garantirà un aspetto da vero giusto. Non è semplice raggiungere questo stato mentale eppure si tratta proprio della nostra essenza, la parte più pura di noi che può uscire grazie ad un percorso come quello che facciamo al GV con l'aiuto dei nostri responsabili e degli psicologi impariamo a conoscerci e ad esprimere quello che siamo e questo ci consente di raggiungere l'agio, una condizione di benessere che ci fa esprimere in eccellenza. Questo è il mio messaggio per voi che è nato grazie a questa esperienza che continuiamo a rivivere insieme sperando che vi dia piacere.

Eravamo rimasti alla preparazione della giornata che come abbiamo detto richiede molto impegno a partire dal mattino fase in cui si fanno trovare pronti i panini per le squadre che vanno al mare o in piscina. Ebbene sì abbiamo anche avuto la possibilità di rilassarci durante le nostre vacanze e noi



siamo stati in piscina due giorni in cui abbiamo divertito molto il nostro spirito esercitandoci nella nostra scenetta mangiando svaccati e facendo tanti bagni e tuffi in compagnia. A proposito della scenetta siamo andati in onda con una puntata di uomini e donne con i personaggi delle fiabe la cui morale era: rispettare il fanciullino che c'è in ognuno di noi. Dopo aver preparato i panini e il pranzo abbiamo iniziato a cucinare per la cena che era a base di verdure con antipasto, primo, secondo e dolce che era il fiore all'occhiello delle portate a base di mascarpone e crema al pistacchio accompagnato alle lingue di gatto e granella di pistacchio, soffice leggero e gustoso.

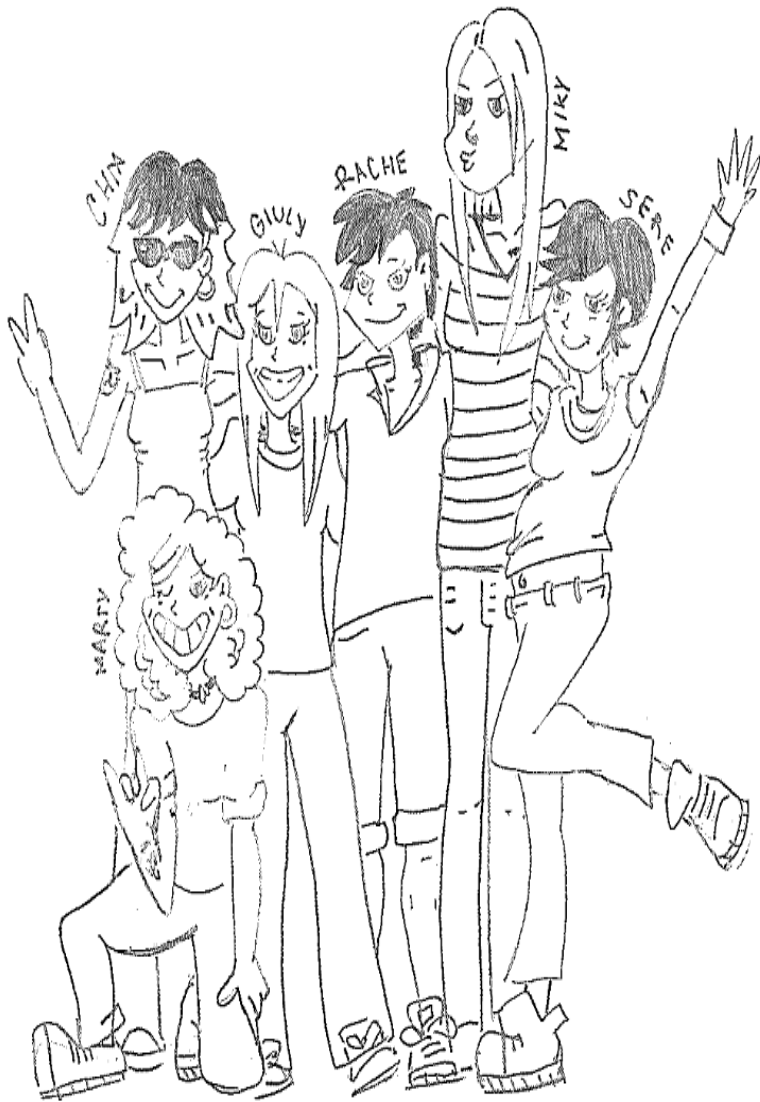
Mentre si è svolta la cena abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con le nostre vere abilità siccome che eravamo sotto pressione per tutto quello che dovevamo gestire ed è stato interessante vedere quanto siamo stati affezionati al ruolo che abbiamo scelto. C'era chi stava in cucina e chi in sala ma ognuno di

noi ha ricevuto i complimenti dalle responsabili, vi assicuro che è molto gratificante. La serata si è conclusa guardando la scenetta di un'altra squadra nell'attesa della piscina del giorno seguente. Poi qualche giorno dopo abbiamo avuto il pranzo conclusivo della settimana e si sono svolte le premiazioni. Purtroppo siamo arrivati ultimi e abbiamo vinto solo con il nostro totem che rappresentava la metamorfosi simboleggiata da una crisalide ovvero la trasformazione più radicale perché da insetto strisciante il bruco diviene una bellissima farfalla il che significa quanto sia importante il cambiamento per un divenire positivo.

Accettando la sconfitta e riconoscendo che ci siano state squadre più brave di noi mi rendo conto che nella vita bisogna imparare a perdere per apprezzare tutto quello che concorre a formare una sfida.

Chiara





P. P. Giulia



Salve a tutti sono Silvano Mencacci ed ho 35 anni, sono entrato nel Gruppo Valdinievole il 5 luglio e ci tengo a descrivervi le mie sensazioni che sono scaturite dai momenti vissuti nei giochi estivi che si sono svolti durante la settimana di ferragosto. È la prima volta che partecipo ai giochi perché sono entrato da circa due mesi e mi è anche andata bene perché siamo riusciti a vincere con il primo posto in classifica. Il nome della nostra squadra è The Union ed il simbolo è due mani che si stringono che sta a significare: l'unione fa la forza. Con la partecipazione e l'impegno di tutti i componenti di una squadra si possono raggiungere grandi obiettivi, se tutti facciamo qualcosa per aiutarci a vicenda si può arrivare molto in alto e avere delle soddisfazioni.

Personalmente ho passato momenti molto belli, intensi, carichi di emozioni ed ho imparato qualche lezione di vita. Nel complesso posso dire che questa esperienza può aiutarti a relazionare con i tuoi compagni anche con chi magari a primo impatto non ti piaceva o non ti stava simpatico, ti può insegnare che nella vita il primo giudizio non conta ma le persone vanno conosciute con il tempo scoprendole piano piano. In conclusione mi sento di dire che la comunità fatta in una certa maniera, sacrificandosi e mettendosi in gioco ti aiuta a risolvere i tuoi

problemi, sto riconquistando la fiducia della mia famiglia che avevo completamente perso prima di entrare, mi sono riavvicinato tantissimo a mia figlia e ad Angelica la madre di Elettra e voglio continuare così, forte e determinato con il mio obiettivo cioè di riappropriarmi della mia vita delle mie abitudini del mio sport, il calcio, e cercare di stare il più lontano possibile dalla maledetta cocaina che per gran parte della mia vita ha regnato sovrana facendomi infrangere i miei sogni. La vita è bella, circondatevi di cose sane.

Silvano





Ciao sono Emanuele ho 38 anni e volevo raccontarvi le mie ferie passate al GV. Sono entrato per la seconda volta in comunità dopo aver fatto un percorso nel 2016 di quasi un anno che anche se non portato al termine tra mille difficoltà è riuscito a portarmi fuori dalle mie problematiche con la dipendenza dalla cocaina. Dopo quasi 6 anni di piena lucidità sono caduto in altre problematiche legate a comportamenti caratteriali che mi hanno portato a dover affrontare problemi giudiziari oltre a quelli del disturbo alimentare che ormai vivo da tanti anni senza trovare una soluzione. Il GV ancora una volta mi ha allungato la mano per tentare di aiutarmi. Sono arrivato il 25 maggio 2021 e ho iniziato un nuovo percorso comunitario inizialmente abitando alla romita e lavorando in cooperativa e poi ho continuato con una nuova avventura a macchino lavorando per la cucina, posto diverso, gratificante e piacevole da vivere. È proprio dalla cucina di Macchino che partono i giochi e le ferie, giornate intense passate tra responsabilità, riposo e la possibilità di conoscere i ragazzi senza lo stress del lavoro grazie al relax e alla compagnia. Ho passato delle belle giornate preparando cene, aperitivi e pranzi insieme al mio gruppo e anche se diversamente dal modo in cui sono abituato a trascorrere le mie vacanze sono

riuscito a divertirmi e a legare rapporti più stretti con tanti altri ragazzi della squadra permettendomi di apprezzare l'intensità e l'armonia con cui siamo stati insieme, è stato veramente gradevole. A volte penso che sia difficile cambiare quello che sono e forse è vero ma so che con un po' di volontà posso riuscire a modificare quei comportamenti che mi portano a sbagliare continuamente che sia in un modo o che sia nell'altro. Questo posto mi ha aiutato molto in passato e spero che possa farlo di nuovo io devo tantissimo al GV e alle persone che lo mandano avanti, spero di poter ricambiare quello che mi ha dato questo gruppo dando il mio contributo.

Emanuele





Ciao mi chiamo Simone ho 39 anni e sono di Roma, ho conosciuto il Gruppo Valdinievole tramite mio cognato e mi hanno accolto in una maniera strepitosa come in una grande famiglia ci aiutiamo l'uno con l'altro. Ad oggi sono quasi 11 mesi che sono qui ho passato il mio primo Natale e il primo ultimo dell'anno con loro senza mia moglie e i miei figli e sono stato benissimo perchè siamo stati tutti insieme, come a casa, è proprio stato come avere una seconda famiglia, mi hanno aiutato e mi stanno ancora aiutando a uscire dalla mia dipendenza di cocaina imparando a conoscere

la vita reale ed è una cosa fantastica, sono tutti molto bravi, sia i responsabili che per qualsiasi problema ci sono, presenti e pronti ad aiutarti con dei consigli su come vivere mentalmente e per gestirsi fisicamente. In estate ci sono le ferie e i giochi a squadre ed è fichissimo mi sono divertito un mondo e soprattutto mi sono messo alla prova, sono stato veramente molto bene. Ora vi saluto e ringrazio tutti i responsabili e soprattutto mio cognato per avermi fatto conoscere questa grande famiglia che è il Gruppo Valdinievole.

Simone





Io credo in Dio

Credo in Dio per fede. All'inizio della mia fede c'è stato un annuncio. Che Dio esiste, come essere trascendente e personale, mi è stato detto. E io non ho respinto questa notizia, anzi ho lasciato che entrasse nel mio spirito, che crescesse e per dono di Dio, con il Suo aiuto, si facesse forte dentro di me.

Dunque, credo nel Dio della Bibbia per fede. La fede non si può dimostrare perché significa riconoscere – per scelta, per opzione, con un atto della volontà – che il mondo fisico che vediamo, sentiamo, tocchiamo, non è tutta la realtà. C'è dell'altro, oltre il nostro campo visivo, al di là di ciò che possiamo sperimentare con i nostri strumenti conoscitivi. Ma proprio per questo la fede naviga nel mare della incertezza, del dubbio. Come del resto anche l'incredulo non potrà mai con assoluta certezza negare la possibilità della fede; che non esista Dio, non ne sarà mai assolutamente sicuro.

«Allo stesso modo in cui il credente ha la netta consapevolezza di essere continuamente minacciato dall'incredulità, che è costretto a subire come perenne tentazione, così la fede resta per l'incredulo una continua minaccia e tentazione incombente nel suo mondo apparentemente sempre chiuso» (Ratzinger).

Non ricordo quando, ma certamente negli anni della mia adolescenza, a un certo momento, quasi con sorpresa e spavento, ho sentito il mio "io", ho avvertito la mia individualità, di essere un io personale e responsabile. Insieme, ho scoperto i tanti "tu" degli altri, e percepì il grande, misterioso tu di Dio. Non conoscevo la rivelazione biblica, e quel Tu, cioè Dio, mi apparve lontano, straniero. Quasi indifferente se non proprio ostile. Era il Dio dei comandamenti!

Ma poi il Dio nascosto si manifestò al mio spirito con il volto umano di Gesù di Nazaret, che conobbi presto dalla testimonianza proclamata dovunque dalla Chiesa. Nel linguaggio antico della Chiesa, che allora parlava in greco, la proclamazione di un evento nuovo, straordinario e stupefacente, si dice vangelo. E sbalorditivo è davvero l'annuncio evangelico che Gesù Cristo è Dio fatto uomo. È tanto sbalorditivo, è un fatto così inimmaginabile, che ai nostri orecchi suona come fantasia scandalosa! Con Gesù Cristo mi incontro con Dio, perché Lui non è un intermediario. Credo per fede, ma il Cristo ha voluto che entrasse e rimanesse nella storia un segno visibile e verificabile, almeno come idea che entra nel modo di vivere, come proposta per una civiltà, come programma spirituale: il suo comandamento dell'amore. (In italiano la parola "amore" ha diversi significati per i quali in greco e in latino ci sono espressioni



specifiche: nel vangelo la parola amore significa passare dall'essere per se stessi all'essere gli uni per gli altri). Lui che promette ricompensa per un solo bicchiere d'acqua dato ad un fanciullo assetato; che si identifica con chi è nudo, affamato, straniero, ammalato o carcerato; che

proclama beati i poveri, i miti, i misericordiosi, i pacifici, gli operatori della giustizia. Perché con Lui sappiamo che «Dio è Amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui».

Amleto Spicciani



PENSIONE per cani

contatti

telefono **0572.919266**

www.gruppodogsvillage.it

info@gruppodogsvillage.it

VENDITA
cuccioli Riesenschnauzer